

Verbale n. 7 del 27 giugno 2024



**Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
Brescia**

Giunta camerale

**DELIBERAZIONE N. 68: VERSAMENTO ALLO STATO DEI RISPARMI DI
SPESA - ANNI 2023/2024**

Il Presidente richiama la deliberazione della Giunta n. 50 del 26 giugno 2023, che stabilisce:

- di non procedere al versamento allo Stato, alla scadenza del 30 giugno 2023, di € 526.378,15 e di accantonare a F.do Rischi la predetta somma fino a quando non venga accertata la legittimità costituzionale o meno della norma che stabilisce e determina il versamento allo Stato, a carico di questo Ente;
- di sostenere l'iniziativa di Unioncamere Nazionale di proporre in sede giudiziale un'azione di sistema, volta ad ottenere il pronunciamento sulle norme ancora vigenti - ma fondate su di una ratio dichiarata incostituzionale - che sanciscono l'obbligo delle Camere di Commercio a versare allo Stato i risparmi di spesa.

Richiama inoltre la deliberazione n. 71 della Giunta del 25 settembre 2023, che decide:

- di agire in giudizio dinanzi al Tribunale di Roma - e se del caso dinanzi alla Corte costituzionale - per tutelare i diritti e gli interessi di questa Camera di commercio, richiedendo la restituzione delle somme versate e la non debenza di quelle accantonate per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023, possibilmente assieme ad altre Camere di commercio e Unioni regionali per evidenziare la posizione comune;
- di incaricare l'avv. Alfonso Celotto, con studio in Roma, via Michele Mercati n. 39, a rappresentare e difendere la Camera di Commercio.

Chiarisce al proposito che la sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022 ha sancito l'illegittimità



**Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
Brescia**

Giunta camerale

costituzionale delle norme che fino al 2019 hanno disposto il versamento annuale ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste.

Ricorda inoltre che, allo stato attuale, l'art. 1, c. 594, della Legge n. 160/2019, confermativo dell'onere a partire dal 2020, non è stato interessato dalla pronuncia e, pertanto, produce ancora oggi effetti, anche se fondato sulla medesima ratio dichiarata incostituzionale.

Precisa che nel frattempo il Ministero delle imprese e del made in Italy ha provveduto al rimborso del versamento allo Stato, effettuato da questo Ente nell'anno 2017, per € 478.677,78, accreditato sul conto corrente camerale, nella sezione infruttifera, con il provvisorio di entrata n. 5817 del 29 settembre 2023 (determinazione n. 146/SG/2023), mentre rimangono ancora da incassare i rimborsi per gli anni 2018 e 2019.

Riassume quindi la situazione attuale:

- il versamento allo Stato, quantificato per l'anno 2023 in € 526.378,15, è stato accantonato a F.do rischi ed è vigente nello Stato Patrimoniale al 31.12.2023, come indicato nell'apposita sezione della Relazione della Giunta (ex art. 1 comma 597 della Legge 27 dicembre 2019 n. 160) di cui alla deliberazione del Consiglio camerale n. 4/c del 8 maggio 2024, di approvazione del Bilancio di esercizio 2023;
- il versamento allo Stato, quantificato per l'anno 2024 in € 526.378,15, è stato stanziato al conto 343009 "Altri accantonamenti" del Bilancio preventivo 2024, come indicato nell'apposita sezione della Relazione della Giunta (ex art. 1 comma 597 della Legge 27 dicembre 2019 n. 160) e come espressamente indicato nella deliberazione del Consiglio camerale n. 15/c del



**Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
Brescia**

Giunta camerale

14 dicembre 2023;

- il Collegio dei revisori dei conti nel verbale n. 17/2023, relativo al parere al bilancio preventivo 2024 esamina la posta senza rilievi;
- il Collegio dei revisori dei conti nel verbale n. 7/2024, relativo al parere al bilancio di esercizio 2023, non esprime alcun rilievo al riguardo.

Rende noto che il Ministero dell'Economia e delle Finanze nella Circolare n. 16 del 9 aprile 2024 "Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2024. Aggiornamento della circolare n. 29 del 3 novembre 2023. Ulteriori indicazioni" dedica una sezione al versamento cui le Camere di commercio sono tenute ai sensi dell'art. 1, comma 594, della legge 27 dicembre 2019 n. 160.

In particolare il Ministero evidenzia che la sentenza della Corte Costituzionale n. 210 del 19 ottobre 2022 ha limitato l'espressione del proprio giudizio all'obbligo di riversamento dei risparmi di spesa al bilancio dello Stato per le sole annualità 2017-2018-2019, mentre, a decorrere dal 1° gennaio 2020, in materia di versamenti al bilancio dello Stato connessi alle misure di contenimento vigenti, trova applicazione l'articolo 1, comma 594, della legge 27 dicembre 2019, n.160. Il Ministero conclude poi con i seguenti passaggi: *"Pertanto, si richiama l'attenzione dei rappresentanti di questo Ministero nei collegi dei revisori dei conti sulla necessità di verificare, nello svolgimento dei compiti assegnati, che le Camere di commercio, anche per l'anno 2024, effettuino il versamento previsto dal citato comma 594 e di provvedere, come di consueto, all'invio della "Scheda monitoraggio delle riduzioni di spesa", allegata alla presente circolare (Allegato 2), relativa al suddetto versamento al bilancio dello Stato, per l'anno 2024, debitamente compilata.*

Giova ricordare, inoltre, che le Camere di Commercio,



**Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
Brescia**

Giunta camerale

industria, artigianato e agricoltura e le loro unioni regionali sono presenti nell'elenco delle pubbliche amministrazioni del c.d. "conto economico consolidato della P.A.", come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica). Pertanto, a prescindere dalla loro autonomia finanziaria, gli enti in questione continuano ad essere destinatari di tutte le disposizioni di finanza pubblica in cui l'ambito soggettivo di applicazione è costituito dall'articolo 1, commi 2 e 3, della citata legge n. 196/2009 e, in particolare, delle norme che attengono al contenimento delle spese, ai fini del consolidamento della spesa della P.A."

Informa, in relazione a quanto sopra, che la "Scheda monitoraggio delle riduzioni di spesa", che quantifica l'importo da versare, è stata spedita regolarmente nei termini sia nel 2023 che nel 2024.

Informa inoltre che Unioncamere Nazionale con nota ufficiale del 10 maggio 2024 (ns. protocollo n. 38479 in pari data), interpellata in ordine al versamento allo Stato, ha risposto che "L'orientamento richiesto, tuttavia, non può che provenire - in prima battuta - dalle Amministrazioni competenti. A questo riguardo è stata inviata nelle scorse settimane al MIMIT e al MEF la richiesta di un loro pronunciamento e in attesa appare opportuno prevedere in bilancio le somme dovute e accantonarle in un apposito fondo, senza procedere al versamento".

In seguito il Segretario Generale di Unioncamere nazionale con nota protocollo n. 52498 del 17 giugno u.s. informa di aver spedito al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero delle Imprese del Made in Italy, copia della sentenza della Corte di Appello di Roma n. 4131/2024, a



**Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
Brescia**

Giunta camerale

supporto dell'intenzione di indicare alle Camere di commercio di non procedere al versamento previsto dall'art. 1, comma 594, della Legge 27 dicembre 2019 n. 160.

La Corte d'Appello di Roma, nella sentenza n. 4131/2024, pronunciandosi sul giudizio intentato dalla Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini ritiene che, *"in ragione di una interpretazione costituzionalmente orientata della norma, poiché l'art. 1, comma 594 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022) prevede il versamento annuale ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato di "un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla presente legge, incrementato del 10 per cento", e l'allegato A richiama tra l'altro le norme dichiarate incostituzionali quanto alla applicazione alle Camere di commercio, **deve ritenersi che anche detta normativa vada interpretata nel senso della non applicabilità alle Camere di commercio**, atteso che l'allegato A, ove richiama le norme dichiarate incostituzionali dalla sentenza della C. Cost., deve ritenersi ad esse non applicabile, in quanto comporta il versamento al bilancio dello Stato di somme per lo stesso titolo di quello oggetto della declaratoria di incostituzionalità per gli anni 2017-2019"*.

La Corte dichiara quindi, in favore della Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini, la non debenza delle somme da versare allo Stato per gli anni 2020-2022, per gli stessi titoli fondati sulle norme dichiarate incostituzionali, richiamate nell'allegato A annesso alla L. 27 dicembre 2019 n. 160.

Il Presidente sottolinea l'importanza che già un organo giudiziario giudicante si sia espresso rilevando che la norma



**Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
Brescia**

Giunta camerale

in base alla quale è richiesto alle Camere di commercio il versamento allo Stato, dall'anno 2020 in poi, presenti le stesse censure di incostituzionalità già rilevate dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 210/2022 innanzi citata.

Riassume la situazione relativa alle somme in questione:

- € 957.355,56 per i quali si sta attendendo dallo Stato il versamento in riferimento alle annualità del 2018 e 2019 a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 210/2022 per i quali non si è prudentemente assunto il credito in attesa del rimborso che per ora è stato percepito solo per l'anno 2017;
- € 1.579.134,45 sono stati complessivamente versati allo Stato per gli anni 2020-2022, per i quali si è chiesta la restituzione nella causa intentata dalle Camere di commercio dinanzi al Tribunale di Roma;
- € 526.378,15 sono stati accantonati per l'annualità 2023 non versata in attesa dell'esito della causa intentata dalle Camere di commercio dinanzi al Tribunale di Roma.
- € 526.378,15 stanziati al conto 343009 "Altri accantonamenti" del Bilancio preventivo 2024 da accantonare a F.do rischi in attesa dell'esito della causa intentata dalle Camere di commercio dinanzi al Tribunale di Roma;

ed evidenzia che, per l'ammontare delle somme in esame, procedere al versamento delle annualità 2023 e 2024, per un totale di € 1.052.756,30, quando già un organo giudiziario ne ha rilevata la non debenza per le ragioni sopra indicate, inciderebbe negativamente sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, qualora la causa si risolvesse positivamente per la Camera di commercio, considerata anche la sostanziale incertezza dei tempi di restituzione delle somme da parte dello Stato.



**Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
Brescia**

Giunta camerale

Informa inoltre che il Collegio dei revisori dei conti nel parere n. 11 del 18 giugno 2024 ritiene utile sospendere temporaneamente il versamento nell'attesa di un intervento di chiarificazione da parte dei Ministeri Vigilanti.

Il Presidente, da ultimo, ricorda che secondo l'art. 1, comma 598 della Legge 27 dicembre 2019 n. 160 *"Ferma restando la disciplina in materia di responsabilità amministrativa e contabile, l'inosservanza di quanto disposto dai commi 591, 593, 594 (cioè il versamento allo Stato) e 595 costituisce illecito disciplinare del responsabile del servizio amministrativo-finanziario. In caso di inadempienza per più di un esercizio, i compensi, le indennità ed i gettoni di presenza corrisposti agli organi di amministrazione sono ridotti, per il restante periodo del mandato, del 30 per cento rispetto all'ammontare annuo risultante alla data del 30 giugno 2019 e i risparmi sulla spesa per gli organi sono acquisiti al bilancio dell'ente"*.

Il Presidente, infine, precisa che il Segretario Generale di Unioncamere nazionale con nota protocollo n. 18526 del 25 giugno u.s., comunica, tra l'altro che... "le prossime udienze sui giudizi in corso sono fissate per le Camere di Commercio il prossimo 10 luglio (prima udienza), per la Camera della Maremma il 16 settembre (per la precisazione delle conclusioni). e per le Unioni Regionali il 2 maggio 2025 (prima udienza).

Ci è stato fatto rilevare, dal punto di vista della strategia processuale, che l'accantonamento appare opportuno e l'eventuale versamento potrebbe essere configurato come acquiescenza, valutabile in giudizio. Inoltre, se le Camere procedessero al versamento, ed in seguito le sentenze fossero ad esse favorevoli, esse rientrerebbero nelle disponibilità delle somme in annualità successive, privandosi quindi della loro utilizzabilità, immediata, ai fini istituzionali.

Per queste ragioni, appare congrua, la linea di procedere



**Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
Brescia**

Giunta camerale

all'accantonamento delle somme, in attesa delle prossime decisioni, pur senza effettuare da subito il versamento.”

LA GIUNTA

sentito quanto riferito in premessa dal Presidente;

vista la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 16 del 9 aprile 2024 “Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2024. Aggiornamento della circolare n. 29 del 3 novembre 2023. Ulteriori indicazioni”;

vista la nota di Unioncamere Nazionale del 10 maggio 2024 (ns. protocollo n. 38479 in pari data);

vista la nota di Unioncamere Nazionale (ns. prot. n. 52498 del 17 giugno u.s) di trasmissione della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 4131/2024, in favore della Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini, che, in ragione di una interpretazione costituzionalmente orientata, ritiene la non debenza delle somme da versare allo Stato per gli anni 2020-2022 per gli stessi titoli fondati sulle norme dichiarate incostituzionali, richiamate nell'allegato A annesso alla L. 27 dicembre 2019 n. 160;

vista la nota di Unioncamere Nazionale prot. 18526 del 25 giugno 2024 (ns. protocollo n. 56091/E del 26 giugno 2024);

visto il verbale n. 11 del 18 giugno 2024 del “Collegio dei revisori dei conti”;

con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a



**Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
Brescia**

Giunta camerale

di non procedere al versamento allo Stato alla scadenza del 30 giugno della somma definita con la sopra citata scheda, confermando nel contempo il suo accantonamento al conto 343009 "Altri Accantonamenti", del budget direzionale D099, per la successiva assunzione del debito a fondo rischi, dell'importo di € 526.378,15, fino a quando non venga accertata la legittimità costituzionale o meno della norma che stabilisce e determina il versamento allo Stato, a carico di questo Ente, a partire dal 2020.

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr Massimo Ziletti)

IL PRESIDENTE
(ing. Roberto Saccone)